



Auto nobili di ieri e di oggi

# 54 REGINE PER UN CLASSIC

CINQUANTA MERCEDES E QUATTRO MAYBACH D'EPOCA SONO PARTITE DA RAVENSBURG E HANNO RAGGIUNTO MILANO RIPERCORRENDO UN ANTICO ITINERARIO COMMERCIALE CHE UNIVA GERMANIA E ITALIA. C'ERA ANCHE «MONSIEUR» CON L'ULTIMA NOVITÀ DELLA STELLA

DI ALESSIO ARTEMI - FOTO DI MICHELE BELLA



QUI SOPRA, LA NUOVA MERCEDES C220 CDI ELEGANCE ALL'ARRIVO DELLA MAYBACH-MERCEDES CLASSIC 07 A VILLA SAN CARLO BORROMEO DI SENAGO, IN PROVINCIA DI MILANO. A FIANCO, IL PARTICOLARE DI UNA DELLE QUATTRO MAYBACH CHE HANNO PARTECIPATO AL RALLY. SI TRATTA DELLA ZEPPELIN DEL 1932.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Auto nobili di ieri e di oggi



## OGGI LA MAYBACH STA VIVENDO UNA SECONDA GIOVINEZZA

Ravensburg e Milano. Che cosa accomuna queste due città? All'apparenza nulla. Il primo è un tranquillo centro d'origine medievale, con circa 50mila abitanti, che si trova in Germania nella regione del Baden Württemberg, non lontano da Stoccarda, a pochi chilometri dalla Svizzera e dall'Austria. Milano, si sa, è al contempo una metropoli vivace, caotica, dove tutto o quasi ruota intorno al lavoro e all'economia. A Ravensburg c'è il tempo, probabilmente, per godersi a pieno la bellezza del centro storico o, più semplicemente, per potersi svagare con un passatempo edito dalla Ravensburger, il principale costruttore mondiale di puzzle e giochi da tavolo noto in tutto il mondo, con sede proprio nella cittadina tedesca. A Milano, all'opposto, la gente va di fretta e non sempre è disponibile a comunicare, interagire. In teoria si è di fronte a due poli ben differenti. In pratica, invece, c'è qualcosa che lega a doppio filo queste città. Non da un punto di vista prettamente commerciale. No, a unirle è un evento, raffinato ed esclusivo: il Maybach-Mercedes Classic 2007, un rally d'auto d'epoca. Sì, avete capito bene, un rally, riprendendo il termine nella sua accezione originale così come riporta Wikipedia: «Forma di competizione automobilistica che si svolge su strade pubbliche. Si sono sviluppate in Europa sin dall'inizio del XX secolo, distinguendosi dalle gare in circuito in quanto le vetture non affrontavano giro dopo giro un percorso limitato, bensì procedevano su lunghe distanze venendo cronometrati a punti di controllo predefiniti, assomigliando molto di più a prove di resistenza sia per i mezzi meccanici che per il fisico degli equipaggi».

Nella fattispecie si è trattato di una marcia trionfale di circa 1.000 km, partita il 1° maggio da Ravensburg e terminata quattro giorni più tardi nella splendida cornice di Villa San Carlo Borromeo a Senago, in provincia di Mi-



lano, e che ha visto per la prima volta sfilare insieme in Italia proprietari di vetture storiche firmate Maybach e Mercedes-Benz. Ovvio che non si tratta di auto qualsiasi. Questi due marchi griffano gioielli preziosi, custoditi e tramandati nel tempo per onorare una storia particolare. Una storia fatta di bielle e di pistoni, ma anche e soprattutto di uomini, congiunti dalla stessa passione per il mondo dei motori: Gottlieb Daimler e Wilhelm Maybach. Il primo fonda nel 1890 a Cannstatt la Daimler-Motoren-Gesellschaft e, grazie al connubio con Wilhelm Maybach, realizza nel 1901 la prima Mercedes, quella che molti esperti considerano ancora oggi il modello precursore dell'automobile moderna. Nel 1907 Maybach lascia l'azienda per dedicarsi con il figlio Karl alla costruzione di potenti motori per dirigibili.

QUI SOPRA, LA C220 CDI ELEGANCE CON NOBILI ANTENATE COME LE 300 SL ROADSTER E COUPÉ DELLA FINE DEGLI ANNI 50. IN ALTO: 1. MERCEDES 300 SA CABRIO DEL 1952; 2. IL LOGO DEL MAYBACH CLUB; 3. PICCOLA MANUTENZIONE SULLA 300 SL COUPÉ ALI DI GABBIANO DEL 1955; 4 E 5. 170 CABRIOLET B DEL 1950 E IL PARTICOLARE DI FARO E RADIATORE; 6. UNO DEI CONCORRENTI TEDESCHI DEL RALLY. A FIANCO, PARTICOLARE DEGLI SCARICHI DELLA S DEL 1928.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Auto nobili di ieri e di oggi



## UN RALLY LUNGO MILLE CHILOMETRI, IN QUATTRO GIORNI

Anche se, nel 1919, è proprio Karl Maybach, nel centro di Friedrichshafen, sul lago di Costanza, a decidere di rientrare a pieno titolo nel mondo dello sviluppo e delle costruzioni di esclusivi veicoli di lusso, realizzando fino al 1941 circa 1.800 esemplari, che portano un nome simbolo, ormai, di garanzia ed eleganza: Maybach. L'ammiraglia della gamma è il modello Ds8 Zeppelin, concepita nel 1931. Non ci si deve stupire, quindi, se per questa moderna corsa d'altri tempi si sia deciso di puntare su quattro uniche Maybach costruite proprio in quel periodo, insieme a 50 vetture d'epoca targate Mercedes-Benz, rappresentate da modelli che ancora oggi fanno emozionare gli appassionati. Come per esempio la leggendaria Mercedes S, realizzata nel 1928 o l'affascinante Mercedes 630, composta con una cu-

ra che definire artigianale è probabilmente sminutivo. *Monsieur*, a bordo di una nuova Mercedes C220 Cdi Elegance (170 cv, 230 km/h, 39mila euro), ha accompagnato il rally: dal punto di vista automobilistico è stato come assistere alla bella e giovane nipotina che accompagna splendidi bisnonni e longevi trisavoli in un affascinante percorso italotedesco.

Il rally ha toccato nella parte italiana dapprima i tornanti impegnativi intorno a Bolzano, Levico Terme e Bassano del Grappa. Per poi proseguire verso i dolci rettilinei che portano a Mestre e a Peschiera del Garda. Fino a giungere, come per una sorta di tappa obbligatoria, al museo della Mille Miglia di Brescia, dove il passato si mescola con il presente e il futuro, in un lungo viaggio temporale che ha come filo conduttore l'amore per le automobili classiche e moderne. Cornice finale dell'evento, la splendida Villa San Carlo Borromeo che ha accolto queste regine della strada sotto la pioggia. Un luogo dove l'arte è di casa, dove il profumo dell'eleganza e il gusto per il bello si respirano in ogni stanza della sontuosa villa. Un contesto ideale per salutare degnamente vetture che anno scritte pagine importanti della storia dell'automobile. Per questa ragione, è superfluo aggiungere che vincere non interessava a nessuna delle squadre partecipanti, esclusivamente composte da appassionati ed esperti d'auto d'epoca tedeschi. L'obiettivo era, infatti, differente: celebrare un marchio automobilistico importante, Maybach, che, grazie anche all'esperienza di DaimlerChrysler, oggi vive una sorta di seconda giovinezza, con una produzione di limousine in grado di competere sul mercato con Bentley e Rolls-Royce. Anche se, in fondo, qualcuno dei partecipanti, in cuor suo, voleva pure dimostrare che a Ravensburg si vive decisamente meglio che a Milano. Ma questa, sinceramente, è tutta un'altra storia.



IN ALTO: 1. MERCEDES 300 SL ROADSTER DEL 1958; 2. STELLA BAGNATA DI UNA DELLE 50 MERCEDES CHE HANNO PARTECIPATO AL RALLY; 3 E 4. CONSOLE CENTRALE E GRUPPO OTTICO POSTERIORE DELLA NUOVA C220 CDI ELEGANCE (QUI SOPRA) CON CUI «MONSIEUR» HA ACCOMPAGNATO IL RALLY; 5. 170S CABRIOLET DEL 1925 A COFANO APERTO. A FIANCO, IL CERCHIO CON RAZZE IN LEGNO E MOZZO CROMATO DELLA 630 DEL 1925: SI NOTI LA CURA ARTIGIANALE.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

